

VENERDÌ 20 DICEMBRE

Novena di Natale - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Vieni di notte,
ma nel nostro cuore
è sempre notte:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in silenzio,
noi non sappiamo più
cosa dirci:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni in solitudine,
ma ognuno di noi
è sempre più solo:
e dunque vieni sempre, Signore.*

*Vieni, figlio della pace,
noi ignoriamo
cosa sia la pace:
e dunque vieni sempre, Signore.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe
come un gregge.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando
fremerai di sdegno
contro le preghiere
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere
lacrime in abbondanza.

Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,

| fa' splendere il tuo volto
| e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedici il tuo popolo, Signore!

- Hai riempito di Spirito Santo la tua umile serva: fa' che generiamo spiritualmente in noi Gesù, tuo Figlio.
- Tu innalzi gli umili e ricolmi di beni gli affamati: aiutaci a instaurare la giustizia sulla terra.
- A te nulla è impossibile, tu compi cose grandi: nel nostro ultimo giorno donaci la vita nel tuo regno.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Is 11,1; 40,5; Lc 3,6

Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse:
tutta la terra sarà piena della gloria del Signore
e ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

COLLETTA

Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 7,10-14

Dal libro del profeta Isaìa

In quei giorni, ¹⁰il Signore parlò ad Àcaz: ¹¹«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto». ¹²Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». ¹³Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? ¹⁴Pertanto il Signore stesso

vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

O Chiave di Davide, che apri le porte del Regno dei cieli:
vieni, e libera l'uomo prigioniero che giace nelle tenebre.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 1,26-38

Dal Vangelo secondo Luca

²⁶Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio».

³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, quest'unico mirabile sacrificio e concedi che per la partecipazione a questo santo mistero riceviamo i beni che la fede ci fa sperare. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento II oppure II/A

pp. 322-323

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 1,31

L'angelo disse a Maria:

«Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci nutri con i doni del cielo, custodisci con la divina protezione coloro che partecipano ai tuoi misteri perché possano godere la vera pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio a Maria

Il mutismo di Zaccaria e il nascondimento di Elisabetta erano segni di attesa, tesi verso qualcosa che si doveva avverare e si trovava in un certo rapporto con la benedizione non pronunciata da Zaccaria. L'annuncio a Maria, in parallelo e in contrasto con il

precedente annuncio a Zaccaria, non è collocato nel tempio a Gerusalemme, durante la liturgia officiata da un sacerdote di Dio, ma in un'umile casa di Nazaret, in Galilea, terra disprezzata per il suo mescolamento con le genti. Di questa ragazza non si sa nulla, se non che è stata accordata in matrimonio a un uomo della famiglia di Davide (secondo la tradizione ebraica di allora, una volta concordato, il matrimonio aveva valore legale, anche se i due sposi non vivevano ancora insieme).

Chi è, dunque questa ragazza? È l'angelo che ce ne rivela subito l'identità: «Rallégrati, piena di grazia (*kecharitoméne*)» (Lc 1,28). Il saluto dell'angelo è un invito alla gioia, in cui si avverte l'eco delle esclamazioni profetiche: «Rallégrati, figlia di Sion, [...] esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! [...] Re d'Israele è il Signore in mezzo a te» (Sof 3,14-15); «Esulta, o sterile che non hai partorito, prorompi in grida di giubilo e di gioia» (Is 54,1); «Rallégrati, esulta, figlia di Sion, perché, ecco, io vengo ad abitare in mezzo a te» (Zc 2,14). La grazia di Dio ha raggiunto Maria e perciò essa è stata «colmata di grazia» (il significato del participio greco *kecharitoméne*). Il motivo della gioia è subito spiegato dall'angelo: «Il Signore è con te» (Lc 1,28). Poiché il Signore è con Maria, essa può rallegrarsi ed è colmata di grazia: non vi è altra grazia e gioia che il Signore stesso. Il segno di questa presenza divina è il figlio che le viene annunciato: «Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo» (Lc 1,31-32). Se Elisabetta genererà

a Zaccaria un figlio al quale egli dovrà dare il nome di Giovanni, qui è Maria che partorirà un figlio e sarà lei stessa a imporgli il nome (il padre scompare). Così Luca preannuncia la nascita verginale, ma più ancora si richiama all'annuncio di Isaia ad Acaz nella prima lettura: «Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele» (Is 7,14).

Come Zaccaria, Maria risponde con un'obiezione: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?» (Lc 1,34). Diversamente dall'obiezione di Zaccaria, quella di Maria è accolta, ciò che le permetterà di esprimere pienamente la sua fede. La risposta dell'angelo non spiega il modo del concepimento ma le rivela la sua nuova identità, che corrisponde alla «piena di grazia»: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (Lc 1,35). Maria accoglie questa parola, con la fede e l'attesa di tutto Israele. Lo Spirito Santo che la adombra evoca la tenda della presenza costruita da Mosè e ricolmata della gloria di Dio (cf. Es 40,34-35); Maria diviene così la tenda dell'incontro, la dimora della gloria di Dio. Il figlio che sta per nascere non sarà semplicemente figlio di Davide e Messia, ma la gloria stessa del Signore: Gesù, colui che la chiesa confessa, secondo un testo cristologico di Paolo, «nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti» (Rm 1,3-4). A questo disegno

straordinario Maria risponde con il suo sì, perché è stata ricolmata di Spirito Santo, la sua adesione al piano di Dio è anzitutto lasciare che l'opera di Dio si compia in lei. Qui stanno la sua umiltà e la sua grandezza.

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, Signore, affinché noi, che attraverso l'annuncio dell'angelo abbiamo conosciuto l'incarnazione di tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce siamo condotti alla gloria della risurrezione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ursicino del Giura, monaco (620 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Ignazio l'Illuminatore, ieromartire (110 ca.).

Luterani

Katharina von Bora, moglie di Martin Lutero (1552).

**LA SOLIDARIETÀ
GUARISCE IL MONDO**

*Giornata internazionale
della solidarietà umana*

Il grande mondo in cui viviamo non è altra cosa che un villaggio globale, perché tutto è interconnesso. Però non sempre trasformiamo questa interdipendenza in solidarietà. C'è un lungo cammino fra l'interdipendenza e la solidarietà. Gli egoismi – individuali, nazionali e dei gruppi di potere – e le rigidità ideologiche alimentano al contrario strutture di peccato. La parola «solidarietà» si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. È di più! Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni. Questo significa solidarietà. Non è solo questione di aiutare gli altri – questo è bene farlo, ma è di più: si tratta di giustizia. L'interdipendenza, per essere solidale e portare frutti, ha bisogno di forti radici nell'umano e nella natura creata da Dio, ha bisogno di rispetto dei volti e della terra. [...] Con la Pentecoste, Dio si fa presente e ispira la fede della comunità unita nella diversità e nella solidarietà. Diversità e solidarietà unite in armonia, questa è la strada. Una diversità solidale possiede gli «anticorpi» affinché la singolarità di ciascuno – che è un dono, unico e irripetibile – non si ammali di individualismo, di egoismo (tratto dal discorso di papa Francesco *La solidarietà e la virtù della fede*, mercoledì 2 settembre 2020).